

AUMENTANO DENUNCE E PROCESSI CONTRO LA PIRATERIA

Quattro milioni di italiani scaricano musica dal Web

Bruno Ruffilli

MILANO

A fine mese iTunes Music Store sarà disponibile anche in Italia. Acquistare musica tramite internet è già oggi possibile anche nel nostro Paese, anche se l'offerta non raggiunge certamente i cento milioni di brani venduti finora sul sito della Apple. Nel frattempo, però, gli italiani continuano a scaricare la musica tramite i programmi di file-sharing, anche se un po' meno di prima: lo rivela una ricerca dell'AC Nielsen diffusa ieri dalla Federazione Italiana contro la Pirateria musicale, secondo cui l'uso dei servizi P2P è calato del 35-40% fra dicembre 2003 e aprile 2004. E tuttavia, su oltre 17 milioni di italiani connessi ad internet, il 7,6% (pari ad oltre 3,8 milioni) scaricano file musicali senza pagare. Il 3,9% degli italiani (oltre 1,9 milioni) sarebbero tuttavia disposti ad acquistare musica legalmente; la percentuale arriva al 17,6% tra coloro che scaricano abitualmente Mp3 e simili.

L'era pionieristica di Napster e dei suoi emuli gratuiti sembra tramontata, mentre si diffonde l'idea che la musica, e in genere quanto è frutto dell'ingegno, abbia un prezzo che è giusto pagare. E infatti cresce la consapevolezza dell'illegalità del P2P: il 55,4% di coloro che scaricano, sanno che si

tratta di una pratica illegale (a dicembre 2003 era il 48%). Un reato, perseguibile penalmente e civilmente: in Italia, la Guardia di Finanza, ha denunciato sette persone per violazione della legge sul diritto d'autore. Rischiano una multa da 2500 a 15.000. In marzo altre 30 persone erano state denunciate per gli stessi motivi. «Si sta consolidando anche in Italia un mercato legale di musica online dal notevole potenziale», ha osservato Enzo Mazza, direttore della Federazione Industria Musicale Italiana. In Europa sono quasi 500 le azioni legali in corso contro chi diffonde sul web canzoni protette da copyright, senza il consenso dei detentori dei diritti. E domani parte Axmedis, il progetto da 14 milioni di euro per sviluppare e standardizzare la protezione dei contenuti digitali dalla pirateria, realizzato da Università di Firenze, Giunti Editore, Tiscali, Hewlett Packard, Eutelsat, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Associazione fonografici italiani e OD2 di Peter Gabriel.

Ma dall'America, dove si sono registrati i primi processi contro utenti del P2P, viene anche un esempio in senso opposto: allegato alla rivista *Wired* di novembre ci sarà un cd con brani di Gilberto Gil, David Byrne e Beastie Boys, che potranno essere scaricati e distribuiti liberamente, purché senza scopo di lucro.

